



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 186 del 17 giugno 2025

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E
INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Economia”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 437 - Chiarimenti in merito all'erogazione dei superminimi nell'ambito della Società degli Interporti Siciliani e sulla determinazione dell'Amministratore unico n. 21 della S.I.S. del 14.4.2022 recante 'Fornitura di servizi legali per conferimento di incarico di consulenza mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs. 50/2016 in materia di diritto del Lavoro. Determina di affidamento diretto'.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Società degli Interporti Siciliani S.p.A. è una società di scopo, costituita, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, per la realizzazione delle infrastrutture interportuali in Sicilia e, in particolare, per la realizzazione di un Interporto in Catania e di un Interporto in Termini Imerese (PA);

la S.I.S. versa in un evidente e cronico stato di criticità finanziaria al punto che, nell'ultimo piano di razionalizzazione, la Giunta regionale ha previsto quale misura per la Società, in alternativa al rifinanziamento, la liquidazione della stessa per impossibilità di raggiungere lo scopo sociale, ed in particolare la realizzazione dell'interporto di Termini Imerese;

con nota prot. n. 21560 del 7/3/2022, il Dipartimento Bilancio e Tesoro - Servizio 6 'Partecipazioni' trasmetteva alla S.I.S. una richiesta per ottenere chiarimenti in merito alla erogazione dei superminimi in favore dei propri dipendenti;

con successiva nota prot. n. 33004 del 4/4/2022, il medesimo organo - in assenza di riscontro da parte della S.I.S. - sollecitava nuovamente la predetta richiesta di informazioni rappresentando, sul punto, che 'eventuali somme corrisposte in eccesso ai dipendenti e la mancata adozione dei provvedimenti di recupero, potrebbero delineare ipotesi di danno erariale nei confronti della società';

con successiva determinazione n. 21 del 14/04/2022, l'Amministratore Unico della S.I.S., Avv. Giuseppe Salonia, conferiva incarico al Prof. Avv. Antonio Lo Faro per la redazione di un parere

./..

legale 'relativamente alla conformità a normative nazionali e regionali del trattamento economico-normativo applicato ai dipendenti della Società, al fine di dare un riscontro alla richiesta della Regione di cui in premessa [...]; Assistenza tecnico-giuridica in materia giuslavorista agli organi di governo societario nei rapporti con i dipendenti e i loro rappresentanti sindacali per un periodo di mesi dodici';

per l'espletamento delle suddette attività veniva preventivato un compenso professionale pari a euro 4.800,00;

considerato che:

la questione dei c.d. superminimi nell'ambito delle società partecipate siciliane, e nello specifico della S.I.S., è stata già oggetto di sentenza del T.A.R. di Catania del 2013 che, nel rigettare il ricorso proposto dai dipendenti, ha evidenziato come l'attribuzione di questi emolumenti aggiuntivi avvenisse in modo non conforme alla normativa vigente;

non appaiono chiare le ragioni sottese all'affidamento dell'incarico di cui sopra, tenuto conto della chiarezza della questione riguardante l'attribuzione di tali emolumenti aggiuntivi e rispetto alla quale veniva chiesta la redazione di un parere legale;

ad oggi, appare necessario conoscere gli ulteriori e successivi sviluppi della vicenda sopra descritta al fine di valutare - così come rappresentato dal Dipartimento Bilancio e Tesoro con nota del 4/4/2022 - eventuali responsabilità erariali nell'ambito dell'erogazione illegittima di emolumenti aggiuntivi;

considerato, altresì, che con riferimento all'incarico conferito al Prof. Avv. Antonio Lo Faro, già titolare di altri incarichi, si nutrono dubbi sul rispetto da parte della S.I.S. del principio di rotazione degli incarichi previsto dalle Linee Guida ANAC n. 4;

per sapere se siano a conoscenza della vicenda sopra descritta e se abbiano posto in essere tutte le azioni necessarie al fine di verificare la legittimità dell'operato della Società Interporti siciliani nell'ambito dell'erogazione dei c.d. superminimi al proprio personale nonché del rispetto del principio di rotazione degli incarichi.

(7 luglio 2023)

./..

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA

- Con nota prot. n. 32992 del 25 agosto 2023, il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'economia.

- Con nota prot. n. 6165 del 26 settembre 2023,
l'Assessore per l'economia, ai sensi dell'art. 140,
comma 5, del Regolamento interno dell'ARS, ha
anticipato il testo scritto della risposta.

14 gen 2025 Rinvia Seduta n. 148
AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 637 - Situazione temporanea e criticità della Centrale Unica di Committenza.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'articolo 9 della legge regionale n. 12 del 2011 denominato 'Centrale Unica di Committenza regionale dei contratti pubblici', individua tale struttura amministrativa come perno del sistema regionale;

la delibera di Giunta regionale n. 456 del 13 dicembre 2019 ha istituito un Ufficio Speciale per lo svolgimento delle attività svolte dal Servizio 'Centrale Unica di Committenza per l'acquisizione di beni e servizi', con durata triennale, precisando che si trattava di una situazione temporanea 'nelle more della realizzazione di una più adeguata struttura per le procedure di acquisto di beni e servizi';

vista la delibera di Giunta regionale n. 593 del 16 dicembre 2022 che proroga di un anno l'Ufficio speciale sopra citato;

per sapere:

come ed entro quali tempistiche intendano superare la situazione temporanea esistente dal 2019, rendendo la Centrale Unica di Committenza una struttura autonoma e permanente della Regione siciliana, in linea con la normativa regionale vigente;

come, con quale cronoprogramma e con quali risorse finanziarie intendano superare le numerose criticità evidenziate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;

come intendano dare espressa attuazione all'art. 9, comma 4, della legge regionale n. 12 del 2011, come recentemente modificata, che prevede di individuare 'modalità e risorse per la formazione e il rafforzamento della capacità amministrativa della Centrale Unica di Committenza regionale'.

(13 ottobre 2023)

VARRICA

./..

- Con nota prot. n. 44806 del 30 novembre 2023 il
Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore
per l'economia.

14 gen 2025 Rinviaa Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 734 - Notizie circa l'attuazione dell'art. 4 della l.r. n. 16 del 2022 in merito all'utilizzo dell'anticipo del risultato di liquidazione dell'Ente minerario siciliano (EMS).

All'Assessore per l'economia, premesso che:

l'art. 4 della l.r. n. 16 del 2022, rubricato 'Somme derivanti dalla procedura di liquidazione dell'Ente minerario siciliano', autorizzava il Commissario liquidatore dell'Ente minerario siciliano (EMS), a versare in entrata al bilancio della Regione, a titolo di acconto sul risultato della liquidazione, la somma di 23 milioni di euro;

la citata norma, nel contempo, impiegava tali risorse per le seguenti finalità:

a) 10 milioni di euro al 'Fondo Sicilia' di IRFIS-FinSicilia S.p.A. per finanziamenti agevolati a piccole e medie imprese che si insediano nelle zone economiche speciali (ZES) nonché per la realizzazione di infrastrutture nelle ZES;

b) 5 milioni di euro per il finanziamento, ai comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, di cantieri di lavoro per disoccupati;

c) 4,140 milioni di euro, nell'ambito del sostegno alle misure contro i cambiamenti climatici, per la realizzazione di laghetti al servizio dell'agricoltura;

d) 3,860 milioni di euro per interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, messa in sicurezza di edifici, adeguamento strutturale di impianti sportivi ecc, in numerosi comuni dell'Isola;

per sapere se la norma citata abbia trovato attuazione e quale utilizzo sia stato fatto delle risorse derivanti dall'anticipo della liquidazione dell'Ente minerario siciliano.

(15 novembre 2023)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

14 gen 2025 Rinvia Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 86 - Intendimenti del Governo regionale in merito alla riattivazione della Sezione Speciale Sicilia nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia allo scopo di sostenere gli interventi in favore delle PMI siciliane.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con D.D.G. n. 707 del 3 agosto 2018, vistato dalla Corte dei Conti il 31 agosto 2018, è stato approvato e sottoscritto digitalmente l'Accordo tra Regione siciliana, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'affidamento di euro 102.655.484, a valere sul PO Fesr 2014-2020, per la costituzione della sezione speciale Regione siciliana nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia per interventi in favore delle PMI siciliane per l'espletamento delle funzioni di Organismo intermedio per la gestione e l'attuazione dello strumento finanziario previsto all'interno della O.T. 03 Azione 3.6.1;

con decreto del Ragioniere Generale della Regione n. 1651 del 3 agosto 2018 è stato istituito il capitolo di spesa 620501 destinato all'attuazione dell'Obiettivo tematico 03 Azione 3.6.1 'Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistema regionale, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei Confidi più efficienti e più efficaci' del PO FESR 2014-2020;

considerato che:

con circolare n. 13 del 23 ottobre 2018 il Medio Credito Centrale comunicava l'avvio dell'operatività della Sezione Speciale Sicilia quale soggetto gestore mandatario;

con circolare n. 5 del 14 marzo 2019 il Medio Credito Centrale comunicava l'aggiornamento dell'operatività della Sezione Speciale Sicilia ai sensi dell'entrata in vigore, a decorrere del 15 marzo 2019, del decreto di riforma del fondo;

con decreto del Ragioniere Generale della Regione n. 632 del 2 aprile 2019 sono state rideterminate le percentuali di ripartizione della spesa da attribuire a carico dell'Unione Europea, dello Stato, e della Regione, rispettivamente pari

./..

all'80%, al 14% e al 6%, giusta delibera della Giunta regionale n. 369 del 12 ottobre 2018;

con D.D.G. n. 893 del 18 luglio 2019 è stato approvato l'Addendum integrativo dell'Accordo tra Regione Siciliana, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha previsto l'estensione degli interventi di cofinanziamento della Sezione speciale alle garanzie su portafogli di finanziamenti costruiti in ambito regionale attraverso l'introduzione del 'tranché cover' all'interno della Sezione Speciale Sicilia con una dotazione di euro 5.655.484 da scorporare dallo stanziamento iniziale;

visto il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 con il quale sono stati modificati i Regolamenti (EU) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 aumentando la flessibilità nell'attuazione dei programmi sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) al fine di fornire una risposta efficace alla crisi connessa all'emergenza covid-19;

considerato che:

l'art. 13 del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23 convertito con legge n. 40 del 2020, recante 'Misure urgenti in materia accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali' ha stabilito le modalità di intervento del suddetto Fondo in deroga alla vigente disciplina dello strumento agevolativo in questione;

con D.G.G. n. 799 del 24 luglio 2020 del Dipartimento Finanze e Credito è stato approvato un ulteriore Addendum integrativo all'Accordo di cui sopra al fine di aumentare l'addizionalità delle risorse della Sezione Speciale Sicilia e fornire un maggior sostegno alle PMI siciliane, anche in relazione alle accresciute esigenze di liquidità di finanziamento del capitale circolante;

lo scorso 16 novembre il Medio Credito Centrale ha comunicato che non è più operativa la Sezione Speciale Sicilia e le richieste di ammissione alla garanzia presentate a partire da tale data in favore di imprese ubicate nella Regione siciliana saranno ammissibili a valere sulle risorse ordinarie del Fondo, applicando le percentuali di garanzia previste dalla disciplina transitoria introdotta dalla legge di Bilancio 2022;

./..

alla luce della comunicazione di cui sopra le garanzie passano da sino a un massimo dell'80% dell'importo finanziato a sino a un massimo del 60% e tale condizione accresce la difficoltà all'accesso al credito per le imprese scarsamente patrimonializzate peraltro in un contesto di maggiore rischio di credito;

le piccole e medie imprese siciliane per via della congiuntura economica attuale vivono una fase di criticità e hanno estremo bisogno di liquidità;

per conoscere se non ritengano opportuno riattivare con la massima urgenza la Sezione Speciale Sicilia nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia, allo scopo di sostenere gli interventi in favore delle PMI siciliane.

(24 novembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 1845 del 18 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinvia Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 778 - Chiarimenti urgenti in merito alla recente ispezione dell'ANAC presso la Centrale Unica di Committenza della Regione siciliana.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

a seguito della ispezione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione alla Centrale Unica di Committenza della Regione siciliana sono emerse gravi criticità e mancanza di funzionamento adeguato. Infatti, gli enti sanitari del territorio, per soddisfare i propri bisogni, sono costretti ad attivare procedure autonome, o addirittura a reiterare proroghe di contratti aggiudicati in precedenza;

L'Anac, con la delibera 517 approvata dal Consiglio l'8 novembre 2023, ha concesso 45 giorni di tempo alla Regione per comunicare come intende far fronte a tali criticità e garantire che sia fornita di risorse adeguate e di un'organizzazione che la mettano in grado, di fatto, di svolgere i compiti che le sono affidati, non solo nei settori della sanità, ma in tutti i settori merceologici previsti dal nuovo Codice dei Contratti ;

considerato che:

la Centrale Unica di Committenza siciliana dovrebbe, infatti, provvedere non solo agli acquisti di ospedali e aziende sanitarie, ma anche dei vari rami dell'amministrazione regionale, oltre che per le società a partecipazione maggioritaria della Regione;

dall'ispezione effettuata, come pure dalla documentazione acquisita, è emerso che il numero delle risorse a disposizione è particolarmente ridotto, tanto che per espletare le gare viene assistita dal punto di vista tecnico dal fornitore della piattaforma informatica che mette a disposizione le proprie risorse.

Le risultanze dell'ispezione, dunque, hanno confermato che la Centrale Unica di Committenza della Regione siciliana non è adeguatamente strutturata, sia in relazione al numero delle risorse umane assegnate, sia con riferimento alle dotazioni strumentali. È alquanto significativo, ad esempio, che per espletare le

./..

procedure telematiche tramite piattaforma non sia stato sottoscritto alcun contratto di appalto, né adottato alcun formale atto di aggiudicazione, pur essendo stato disposto un affidamento diretto;

L'inefficienza della Centrale Unica di Committenza siciliana risulta, altresì, confermata dallo scarso numero di gare centralizzate portate a termine per servizi e forniture diverse da farmaci e vaccini, e dal ridotto numero di contratti messo a disposizione delle amministrazioni sanitarie, nonché dalla durata delle procedure che arriva ad oltre due anni, come pure i tempi per la predisposizione della documentazione che, in alcuni casi hanno richiesto anche due anni, oltre a non essere in alcun modo preventivabili, in quanto dipendenti dalla disponibilità dei tecnici che sono chiamati a redigerla.

per sapere:

quali misure intendano intraprendere per fornire risorse adeguate e rafforzare l'organizzazione della Centrale Unica di Committenza della Regione al fine di garantire il suo corretto funzionamento;

se non ritengano urgente avviare la necessaria attività programmatica delle procedure da svolgere, il monitoraggio dell'esecuzione dei contratti aggiudicati e la pianificazione degli interventi di carattere organizzativo/strutturale per far fronte alle evidenti carenze della Centrale Unica di Committenza della Regione.

(14 dicembre 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 2793 del 29 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

- V. resoconto stenografico seduta n. 97 del 6 marzo 2024.

14 gen 2025 Rinvia Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 92 - Intendimenti del Governo in merito ai recenti tagli operati dal Governo nazionale a seguito della revisione del PNRR e alla programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'economia, premesso che:

l'annosa questione della distribuzione delle risorse nazionali tra il Nord e il Sud del paese ha sempre caratterizzato la struttura socio-economica del Meridione e della Sicilia in particolare, con ataviche penalizzazioni a scapito di quest'ultima che hanno determinato nel tempo un enorme e sempre crescente gap sul fronte delle infrastrutture, dei servi sanitari, dell'istruzione, della cura del territorio, dell'ambiente, nonché di tanti altri settori da sempre penalizzati con conseguenti ripercussioni devastanti sul fronte economico e sociale che hanno causato e continuano a causare un impoverimento della Sicilia che continua a perdere non solo abitanti ma anche le sue migliori menti e le sue migliori risorse umane;

il PNRR nella sua stesura iniziale prevedeva un distribuzione delle risorse a vantaggio del Meridione e quindi della Sicilia, ma a seguito della sua revisione, attuata dal Governo Meloni, questo principio è stato totalmente stravolto e, in particolare, sono stati posti in essere, di recente, dei tagli a scapito della Sicilia su varie Missioni previste dal Piano che penalizzeranno la Sicilia facendo perdere a quest'ultima un'occasione irripetibile per il suo rilancio economico e sociale;

la CGIL Sicilia in un dettagliato studio presentato il 28 dicembre 2023 e disponibile sul sito istituzionale del sindacato ha ben evidenziato i tagli operati dal Governo nazionale a danno della Sicilia dal momento del suo insediamento che riguardano non solo il PNRR, ma anche l'FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) le conseguenze derivanti dall'abolizione del reddito di cittadinanza, il mancato gettito fiscale e l'insularità, per un totale di quasi 5 miliardi di euro sottratti a cui si andrebbero ad aggiungere (ma questa è solo una stima) altri 1,5 miliardi di euro che andrebbero persi nel caso andasse in porto la riforma dell'autonomia differenziata;

considerato che:

./..

da un'analisi del recente report della CGIL emergono dettagli inquietanti sugli ingenti tagli e sulle specifiche linee di finanziamento in cui gli stessi sono operati;

nello specifico, riguardo al PNRR, a seguito della rimodulazione che, complessivamente, ha aumentato i fondi nazionali da 191 miliardi a 194 miliardi, paradossalmente, la Sicilia si vede tagliati 2.412.274.000 euro in meno di cui:

1) 1 miliardo e 166 milioni tagliati nella Missione 3 'Infrastrutture e Mobilità Sostenibile' a scapito delle infrastrutture ferroviarie (-276 milioni nella linea Caltanissetta Xirbi Lercara Enna con penalizzazione ancora una volta dell'entroterra Siciliano; -415 milioni tratta Bicocca Catenanuova; - 15 milioni fermata Fontanarossa Catania; -209 milioni ripristino tratta ed elettrificazione Palermo - Trapani Via Milo, -156 milioni ripristino linea Caltagirone Gela, - 95 milioni nodo di Catania);

2) la restante parte, circa 1,3 miliardi, risulterebbe tagliata sulla Missione 5 'Inclusione e Coesione' con il definanziamento totale di voci importanti come la valorizzazione dei beni confiscati alla mafia, l'efficienza energetica dei comuni, la rigenerazione urbana e la lotta al degrado sociale, mentre altre voci come il sostegno alle aree interne e i piani urbani integrati sono state notevolmente ridotte; sempre all'interno della stessa missione sono stati, poi, ridotti, su scala nazionale, gli interventi in ambito sanitario (case e ospedali di comunità, centrali operative territoriali, posti di terapia intensiva e sub intensiva, interventi antisismici negli ospedali esistenti), un taglio che a cascata determinerà proporzionalmente in Sicilia una riduzione di questi interventi senza che ad oggi si conosca un piano di revisione degli stessi;

riguardo, invece, al Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, ben 1 miliardo e 480 milioni di euro sono stati destinati alla costruzione del ponte sullo stretto. Il report precisa che tali fondi, di diretta ed esclusiva competenza della Regione, erano già destinati ad importanti investimenti infrastrutturali, alla messa in sicurezza del territorio ed alla coesione sociale, tutti settori per i quali la Sicilia si vedrà tagliare un importante fetta di fondi (pari al 20% circa di quelli disponibili nell'FSC) a vantaggio del ponte sullo stretto sul quale il Governo nazionale aveva in pompa magna annunciato la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e l'immediato avvio dei lavori e che, invece, adesso subordina il tutto ad un consistente

./..

cofinanziamento da parte della Regione togliendo a quest'ultima fondi già destinati ad altre opere di importanza strategica che se definanziate e non realizzate potrebbero rendere inutile la realizzazione del ponte sul quale, peraltro, esistono ancora forti dubbi di natura tecnica e finanziaria;

a questi tagli vanno aggiunti quelli derivanti dall'abolizione del Reddito di Cittadinanza che, sulla base di dati ufficiali dell'Osservatori dell'INPS, determinerà una perdita di denaro circolante per la Sicilia pari a circa 640 milioni di euro con la conseguente e devastante ricaduta sociale derivante dalla riduzione dell'assistenza ai nuclei familiari svantaggiati abbandonati a se stessi che appesantiranno i servizi sociali dei comuni che senza risorse non potranno far fronte alle loro esigenze;

un danno così elevato e stimato in quasi 5 miliardi di euro, ai quali si andrebbero ad aggiungere ulteriori 1,5 miliardi di euro nel caso fosse approvata l'Autonomia differenziata, rappresenta un colpo di grazia per le sorti della nostra isola che si vedrebbe definitivamente condannata ad un gap socio-economico irreversibile perdendo un treno importante come quello del PNRR che per l'ennesima volta vede penalizzata la Sicilia con tagli indiscriminati e incomprensibili;

per conoscere se il Governo sia consapevole di quanto denunciato dalla CGIL nel report del 28 dicembre 2023 e quali iniziative intenda adottare al fine di recuperare in tutto o in parte le risorse che in varie forme il Governo nazionale ha volutamente sottratto alla Sicilia operando scelte politiche rispondenti ad un'assurda logica di marginalizzazione delle Regioni meridionali.

(8 gennaio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 6231 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinvia Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 107 - Intendimenti del Governo regionale in merito allo stanziamento di ulteriori contributi a fondo perduto per l'abbattimento dell'aumento dei tassi di interesse su mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con l'articolo 16 della Legge regionale n. 25 del 21 novembre 2023 la Regione Siciliana ha previsto un intervento per l'abbattimento dell'aumento degli interessi sui mutui a tasso variabile destinati all'acquisto della prima casa, verificatosi negli anni 2022-2023, in favore di soggetti mutuatari residenti in Sicilia;

con decreto dell'Assessore per l'Economia n. 78 del 2023 del 30.11.2023 è stato istituito presso IrfisFinSicilia S.p.A. il 'Fondo di solidarietà per l'abbattimento dell'aumento degli interessi sui mutui per l'acquisto della prima casa';

con decreto dell'Assessore dell'economia n. 78 del 2023, n. 4 del 2024 e n. 10 del 2024 sono stati individuati i destinatari delle suddette agevolazioni e le modalità per la relativa concessione ed erogazione;

considerato che:

la dotazione finanziaria prevista per la misura in oggetto, comprensiva delle commissioni riconosciute al Soggetto gestore, è pari ad euro 50 milioni di euro;

i destinatari dell'agevolazione sono i soggetti residenti in Sicilia che hanno corrisposto negli anni 2022-2023 in qualità di intestatario o cointestatario di un mutuo per l'acquisto o la costruzione di un immobile ubicato in Sicilia da adibire a prima abitazione, interessi a tasso variabile relativi a rate scadute negli stessi anni', nonché essere in possesso di ISEE 2023 ovvero di ISEE 2024 di importo inferiore a 30.000;

alla chiusura della prima fase dell'avviso sono pervenute alla piattaforma dell'Irfis ben 32.643 istanze, il cui importo totale supera lo stanziamento dei 50 milioni previsto dall'Assessorato dell'economia;

la suddetta misura si sta rivelando molto

./..

efficace rispetto alle esigenze di decine di migliaia di famiglie siciliane, soprattutto a basso reddito, duramente colpite dall'aumento considerevole degli interessi passivi dei mutui a tasso variabile sulla prima casa;

per conoscere se il Governo intenda reperire ulteriori fondi che possano consentire di finanziare tutte le istanze pervenute nell'ambito dell'avviso pubblico relativo alla concessione di contributi a fondo perduto per l'abbattimento dell'aumento dei tassi di interesse su mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa.

(4 marzo 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 13617 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinvia Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 112 - Intendimenti in merito alla risoluzione delle criticità legate alla desertificazione bancaria nel territorio siciliano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

come emerge dai recenti dati formulati da IFEL - Fondazione ANCI - in Italia il 56% dei Comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti è sprovvista di sportelli bancari e detta percentuale sale all'87% in riferimento agli Enti fino a mille abitanti;

in relazione alla cosiddetta 'desertificazione bancaria' le elaborazioni dell'Osservatorio della Fondazione Fiba di FIRST CISL, pubblicate lo scorso 15 marzo, sulla base dei dati aggiornati al 31 dicembre 2023 di Banca d'Italia, Istat ed Eurostat, mostrano che in Sicilia 361 mila persone risiedono in Comuni che non registrano la presenza di alcuna banca (41 mila in più negli ultimi 12 mesi), mentre sono 480 mila le persone che vivono in Comuni in cui è presente un solo sportello bancario;

tale carenza colpisce anche le imprese e, infatti, le rilevazioni evidenziano che 18 mila imprese siciliane hanno sede in Comuni che non registrano la presenza di alcuna banca (2.300 un più negli ultimi 12 mesi), mentre sono 25 mila le imprese che insistono su Comuni con un solo sportello bancario;

l'indicatore di desertificazione bancaria su base provinciale decreta che l'ex provincia di Messina è la più desertificata seguita da quelle di Enna, Palermo e Agrigento;

considerato che:

ben il 73% dei cittadini e il 75% delle imprese che risiedono in Comuni siciliani è stato privato dell'accesso agli sportelli bancari a partire dal 2015;

il fenomeno della desertificazione bancaria determina rilevanti disagi anche tenuto conto che in Sicilia la popolazione che utilizza il servizio internet banking si attesta al 35% rispetto alla media italiana del 52%;

come rappresentato dalle organizzazioni sindacali, la chiusura degli sportelli sottrae importanti servizi a cittadini e imprese,

./..

soprattutto a danno della popolazione anziana con ridotte competenze digitali;

per di più, il venir meno dell'assistenza creditizia sul territorio favorisce il ricorso a forme di finanziamenti illeciti e, quindi, i fenomeni legati all'usura;

il terzo comma dell'art. 41 della Costituzione italiana sancisce che la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali;

per conoscere se il Governo intenda avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni nazionali competenti al fine di prevedere l'avvio di un Tavolo tecnico volto ad esaminare e risolvere le criticità causate dall'incessante incremento della desertificazione bancaria nel territorio siciliano, nonché per garantire la funzione socio-economica del credito e del risparmio a servizio dei cittadini.

(21 marzo 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 13624 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinvia Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1016 - Chiarimenti in merito all'inerzia della Centrale Unica di Committenza nelle procedure di acquisto dei farmaci.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione n. 316 del 27 luglio 2023 la Giunta regionale ha espresso apprezzamento al documento 'Linee guida per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di acquisto dei farmaci';

in tale documento si rappresenta: che, al fine di garantire un maggiore efficientamento sia dei processi organizzativi e di acquisto sia un consolidamento del potere contrattuale degli operatori pubblici, le procedure di approvvigionamento di beni e servizi sono state attribuite alle Centrali Uniche di Committenza (CUC); che la Regione siciliana, in armonia al dettato normativo, al fine di garantire l'espletamento delle procedure di acquisto di beni e servizi, ha istituito la propria CUC, denominata Ufficio Speciale Centrale Unica di Committenza per l'Acquisizione di Beni e Servizi, incardinata nell'Assessorato regionale dell'economia; che i 'farmaci' afferiscono all'area nella quale si è consolidata da più tempo l'esperienza nella centralizzazione degli acquisti; che, nel dialogo con gli Enti e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale, che ad oggi sono i principali destinatari delle attività della CUC, si è avuto modo di identificare alcune criticità di azione che richiedono la condivisione di uniformi principi normativi e comparabili regole di esecuzione delle procedure; che nello specifico si ritiene necessario, al fine di velocizzare le procedure di acquisizione dei farmaci da parte della CUC, di avviare un'attività di indirizzo e di regolamentazione per gli approvvigionamenti di 'primo livello' e di 'secondo livello' che gli Enti e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale sono chiamati ad eseguire ogni qual volta non si dispone di provvedimento di aggiudicazione in corso di validità, ovvero provvedimento di aggiudicazione economicamente congruo a soddisfare il fabbisogno necessitato della erogazione delle prestazioni sanitarie; che, pertanto, sono state definite le Linee guide in trattazione mediante le quali si cercherà di uniformare i comportamenti di acquisto,

./..

in particolare, per quanto riguarda i farmaci di nuova immissione in Prontuario terapeutico ospedaliero della Regione siciliana (PTORS) e i farmaci già presenti in PTORS che presentano estensione di indicazione, nonché, per i farmaci aggiudicati dalla CUC che non dispongono di idonea copertura amministrativa, e per i farmaci, mediante la procedura operativa standard, soggetti a perdita brevettuale, ed inoltre, con le linee guida in argomento, sarà previsto, altresì, il supporto alla programmazione regionale degli acquisti, il controllo dello stato di avanzamento gare, nonché ulteriori azioni sempre finalizzate alla realizzazione e all'armonizzazione delle procedure di acquisto;

considerato che:

nonostante la Delibera n. 316 del 27 luglio 2023, l'attività di indirizzo e di regolamentazione per velocizzare le procedure di acquisto da parte della CUC non è stata mai concretamente posta in essere;

con delibera n. 517 del 8 novembre 2023 l'ANAC comunicava inoltre gli esiti della visita ispettiva posta in essere presso la CUC della Regione siciliana, dai quali emergevano alcune rilevanti criticità, tra le quali:

1) in merito alla dotazione organica, un numero delle risorse particolarmente ridotto;

2) in merito al metodo di lavoro, la mancanza del necessario sistema di interlocuzione con le amministrazioni sanitarie, per le quali è obbligatorio effettuare acquisiti aggregati in relazione alle categorie merceologiche individuate dal D.P.C.M. 2018. Da ciò deriva che le procedure di aggiudicazione vengono espletate in relazione alle esigenze che emergono al momento, giacché non esiste, allo stato attuale, un flusso strutturato di acquisizione delle necessità;

3) in merito all'attuale offerta merceologica della CUC, sono emerse non solo la mancanza di un archivio informatizzato in grado di restituire una reportistica sullo stato delle iniziative in corso, ma anche, rispetto all'acquisizione di servizi e forniture, grandi difficoltà dovute non solo alle ridotte dotazioni di risorse umane e strumentali, ma anche ad un alto indice di litigiosità e alla circostanza che alcune procedure di aggiudicazione avviate dalla centrale di committenza sono state oggetto di sentenze di annullamento da parte del TAR competente. La breve analisi del contenzioso della CUC sul ristretto numero di procedure di gara avviate con riferimento agli acquisti in ambito sanitario, mostra, inoltre, una costante carenza di

./..

capacità amministrativa ascrivibile alla stazione appaltante nella fase di preparazione della disciplina e della strategia di gara;

4) in merito alla pianificazione delle prossime attività contrattuali, è emerso come la CUC non sia riuscita a fornire un quadro chiaro e strutturato, a causa delle difficoltà che si rinvencono nella predisposizione dei capitolati tecnici e nella mancata completa comunicazione dei fabbisogni, da parte delle amministrazioni sanitarie;

la Centrale Unica di Committenza è un ente che svolge un ruolo cruciale nella gestione delle gare d'appalto e nella stipula di accordi quadro per altri enti pubblici;

l'obiettivo principale delle Centrali di Committenza è razionalizzare la spesa pubblica e prevenire sprechi di risorse che non apportano benefici ai cittadini. Attraverso le CUC, si cerca di eliminare i costi derivanti dalla frammentazione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture;

le gravi criticità nella gestione della CUC rilevate dall'ANAC costringono gli enti del servizio sanitario regionale a muoversi in proprio o reiterando proroghe di contratti d'appalto cessati da tempo;

per sapere:

per quale motivo non si siano ancora attuate le 'Linee guida per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di acquisto dei farmaci' di cui alla nota prot. n. 15340/2023;

quali iniziative si intendano intraprendere per potenziare l'organico e le risorse della CUC così da permetterne un adeguato funzionamento;

in che modo intendano operare per far fronte alle numerose criticità evidenziate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(10 aprile 2024)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

- Con nota prot. n. 13834 del 6 maggio 2024 il

./..

Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'economia.

14 gen 2025 Rinvia Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 117 - Iniziative urgenti volte a garantire ai territori del Libero Consorzio comunale di Siracusa colpiti dagli incendi del luglio 2023 i ristori previsti dall'articolo 36 della legge regionale n. 3 del 2024.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che con il decreto n. 31 del 9 aprile 2024 l'Assessore regionale per l'economia ha emanato la disciplina per l'accesso ai contributi straordinari della Regione siciliana per i danni dovuti all'emergenza incendi dell'estate 2023. Il provvedimento fa seguito allo stanziamento da 2,9 milioni di euro previsto dall'articolo 36 del collegato alla legge di stabilità approvata a gennaio (l.r. n. 3 del 2024 e ss.mm.ii.) ed è rivolto a quei cittadini che hanno subito danni al proprio patrimonio, immobiliare e mobiliare, a causa dell'eccezionale ondata di calore dello scorso anno;

considerato che:

il mese di luglio dello scorso anno la nostra Regione è stata interessata da una situazione meteorologica caratterizzata da un aumento anomalo delle temperature che, a causa della loro persistenza prolungata ed il forte vento di scirocco, hanno favorito l'innescare ed il propagarsi di vasti incendi in tutta la Regione, causando ingenti danni ed anche alcune vittime;

con delibera di Giunta regionale n. 312 del 26 luglio 2023, veniva dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale per la durata di dodici mesi, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, per le attività da svolgere per il territorio di tutti i comuni interessati della Regione siciliana, per l'emergenza causata dagli incendi e dalla concomitante ondata di calore verificatisi dal 23 luglio 2023, in conformità alla nota prot. n.32333 del 26 luglio 2023 del Dipartimento regionale della protezione civile;

nella predetta nota prot. 32333 del 26 luglio 2023 del Dipartimento regionale della protezione civile, si elencavano i principali comuni colpiti da incendi e da concomitanti effetti dannosi da ondate di calore censiti nelle giornate del 23, 24 e 25 luglio 2023 in tutte le nove ex province siciliane;

con particolare riferimento all'ex provincia di

./..

Siracusa, venivano elencate le seguenti località tra quelle che riportavano i maggiori danni: Siracusa città - Zona Targia, Scala Greca, Augusta - Zona Megara Hyblaea - nei pressi del Cementificio Buzzi, Avola, Carlentini, Lentini, Marzamemi, Melilli - Città Giardino, Villasmundo, Parco Acquatico c.da Spalla (Evacuato), Porto Palo di Capo Passero;

nella stessa nota, il Dipartimento regionale della protezione civile, proponeva la dichiarazione dello stato di crisi regionale per le attività da svolgere nei comuni dalla stessa elencati nonché la richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri di dichiarazione di stato di emergenza ai sensi del d.lgs. n. 1 del 2018 e ss.mm.ii. per i medesimi comuni;

rilevato che:

nelle more della ricognizione e valutazione dell'effettiva entità dei danni causati dagli incendi del 23, 24 e 25 luglio 2023 che hanno interessato imprese agricole, attività commerciali, industriali e le abitazioni dei privati cittadini nell'ex provincia di Siracusa, le amministrazioni comunali coinvolte si sono tempestivamente adoperate con provvedimenti contingenti e azioni amministrative consequenziali;

l'area di Melilli e le frazioni di Città Giardino e Villasmundo, ad esempio, risultano tra le più colpite della Sicilia orientale. La vicinanza delle fiamme al petrolchimico di Siracusa ha costretto l'amministrazione comunale a disporre l'evacuazione di oltre mille persone. Lo stesso dicasi rispetto agli incendi divampati nella riserva naturale di Pantalica, e nella zona tra Sortino e Ferla, con ingenti danni alla vegetazione;

le fiamme non hanno risparmiato, danneggiandola, anche la balza delle Mura Dionigiane di Siracusa. Danni ingenti anche lungo il viale Epipoli, nella zona del Villaggio Miano, dove sono stati inceneriti dalle fiamme un autosalone all'aperto e un distributore di benzina, inoltre molte case sono state minacciate dalle fiamme ed un albergo è stato evacuato. Visono stati disagi anche nell'area di viale Santa Panagia dove sono esplosi numerosi focolai a ridosso delle abitazioni;

preso atto:

della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 2024 che ha dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza ai sensi del d.lgs. n. 1

./..

del 2018, a seguito dei gravi incendi che a partire dal 23 luglio 2023 hanno interessato il territorio delle ex province di Catania, Messina, di Palermo e di Trapani;

considerato che per i primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento in rassegna, la delibera predetta stanziava risorse per oltre 6 milioni di euro a valere sul Fondo emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del d.lgs. n. 1 del 2018;

ritenuto:

di non condividere l'individuazione esclusiva dei territori delle ex province di Catania, Messina, Palermo e Trapani, operata dal decreto n. 31 del 9 aprile u.s. dell'Assessore regionale per l'economia, quali unici destinatari del contributo straordinario a ristoro dei danni cagionati dagli incendi del 23, 24 e 25 luglio 2023, ai fini dell'impiego delle risorse stanziate dall'articolo 36 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, per il tramite di IRFIS FIN Sicilia;

di condividere, viceversa, le preoccupazioni espresse a nome della cittadinanza dagli amministratori dei comuni dell'ex provincia di Siracusa interessati dai medesimi eventi dannosi cagionati dai fenomeni incendiari descritti;

per conoscere se non ritengano opportuno inserire, nell'ambito dei territori individuati dal decreto assessoriale n. 31 del 9 aprile 2024, quali beneficiari del contributo previsto dall'articolo 36 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, anche quelli ricadenti nell'ex provincia di Siracusa, assicurando il medesimo trattamento ai tanti privati cittadini ed operatori economici residenti e il giusto ristoro per i gravi danni subiti.

(10 aprile 2024)

CARTA

- Con nota prot. n. 16194 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinvia Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1101 - Iniziative urgenti per l'inserimento, nella prossima variazione di bilancio, della previsione di 265.000,00 euro indispensabile per il Dipartimento tecnico regionale per opere di ingegneria utili a rendere esecutivo il progetto del porto di Valderice/Bonagia (TP).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con riferimento al decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante 'Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione' (Decreto Sud), convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023, n. 162, è stata definita la proposta di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 previste per la Regione siciliana;

dei finanziamenti previsti dal fondo FSC, quali risorse finanziarie aggiuntive nazionali ed incentivi per investimenti pubblici, circa 130 milioni euro dovrebbero essere destinati alla realizzazione di opere portuali;

con deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 179 del 13 maggio 2024 'Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021/2027. Deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2024, n. 53. Aggiornamento quadro programmatico', nell'area tematica 7 Trasporti e Mobilità, linea di intervento 07-03 Trasporto Marittimo, risultano caricate n. 4 schede, da parte dell'Assessorato Infrastrutture, Mobilità e Trasporti, per un spesa prevista pari a 95.711.568,61 euro;

una delle quattro schede caricate, come specificato sopra, riguarda il Porto di Valderice/Bonagia (TP) per un importo pari a 34 milioni di euro;

lo stanziamento di euro 265.000,00, previsto dall'art. 22, comma 24, della l.r. n. 25 del 21 novembre 2023 e ss.mm.ii., - risulta indispensabile per l'aggiornamento e l'adeguamento del progetto definitivo generale del porto di Valderice/Bonagia al nuovo codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 31 maggio 2023, n. 36, e per gli studi di settore propedeutici per l'avvio della valutazione integrata VIA/VAS da parte del Ministero

./..

dell'Ambiente;

il suddetto stanziamento, a distanza di sei mesi, non risulta trasferito al Dipartimento tecnico regionale che, pertanto, si trova nell'impossibilità di procedere all'affidamento dei servizi di ingegneria per l'aggiornamento e l'adeguamento del progetto definitivo generale, nonché per la predisposizione degli studi di settore succitati;

per sapere:

se intendano individuare, nella prossima variazione di bilancio, la suddetta previsione per garantire al Dipartimento tecnico regionale lo stanziamento di 265.000,00 euro previsto dall'art. 22, comma 24, della l.r. n.25 del 21 novembre 2023;

se non ritengano inderogabile e urgente garantire al Dipartimento tecnico regionale la posta finanziaria di cui sopra al fine di rendere esecutivo/cantierabile il progetto relativo al porto di Valderice/Bonagia in tempi compatibili rispetto al cronoprogramma relativo alla pianificazione definitiva dei fondi di sviluppo e coesione 2021-2027.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(22 maggio 2024)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 19526 del 25 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinvia Seduta n. 148

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1130 - Chiarimenti in merito all'erogazione del contributo straordinario previsto dall'art. 36 della l.r. n. 3 del 2024 per fronteggiare i danni causati dagli incendi dell'estate 2023 in Sicilia.

All'Assessore per l'economia, premesso che:

il comma 1 dell'articolo 36 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 e ss.mm.ii., recita testualmente: '1. L'Assessorato regionale dell'economia, per l'esercizio finanziario 2024, al fine di fronteggiare i danni causati dagli incendi che hanno colpito la Sicilia nell'estate 2023, è autorizzato ad erogare un contributo straordinario di 2.910 migliaia di euro';

con il comma 2 del medesimo articolo si stabilisce inoltre che, con decreto dell'Assessore regionale per l'economia, sono disciplinate le modalità di erogazione tramite l'IRFIS FinSicilia S.p.A.;

con D.A. n. 31/2024, l'Assessore per l'Economia ha provveduto a dare esecuzione alla norma disciplinando i criteri e le modalità attuative per la concessione del contributo straordinario e ha stabilito che tali contributi dovessero essere erogati in favore di 'soggetti privati, proprietari o terzi interessati, che abbiano subito danni al patrimonio, immobiliare e mobiliare, a seguito dei gravi incendi e dell'eccezionale ondata di calore che a partire dal 23 luglio 2023 hanno interessato il territorio delle province di Catania, di Messina, di Palermo e di Trapani, per i quali è stata emanata l' OCDPC n. 1078 del 13 marzo 2024';

considerato che:

con deliberazione di Giunta regionale n. 312 del 26 luglio 2023, è stato dichiarato lo stato di crisi e di emergenza, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, per la durata di 12 mesi, per l'emergenza causata dagli incendi e dalla concomitante ondata di calore che hanno interessato il territorio della Regione nei giorni dal 23 al 25 luglio 2023;

la citata deliberazione dà conto degli immani danni e della devastazione subita dalla Sicilia nell'estate del 2023, quando l'intero territorio regionale è stata investito da temperature elevatissime e interessato da numerosi incendi che

./..

hanno portato alla distruzione di circa 700 ettari di superficie non boscata e di ben 3.000 ettari di superficie boscata; si legge, inoltre, nella deliberazione che 'un migliaio sono gli edifici, infrastrutture e gli impianti di servizi generali anche a rete (viarie, elettriche, telefoniche, fognarie, di rifiuti etc.) distrutti o danneggiati dagli incendi e dagli effetti delle ondate di calore';

tali danni, accertati a seguito di un primo censimento, hanno interessato tutte le province della Sicilia, come ampiamente descritto nella nota prot. n. 32333 /DG/ DRPC Sicilia del 26.07.2023, allegata alla deliberazione di giunta citata, nella quale sono elencati tutti i siti nei quali gli incendi si sono verificati per un totale di 328 eventi;

in particolare, nell'ex provincia di Siracusa, la Protezione civile riferisce che i comuni colpiti dagli incendi sono stati: Siracusa città - Zona Targia, Scala Greca; Augusta - Zona Megara Hyblaea - nei pressi del Cementificio Buzzi; Avola; Carlentini; Lentini; Marzamemi; Melilli - Città Giardino; Villasmundo, Parco Acquatico c.da Spalla (evacuato) e Porto Palo di Capo Passero;

quanto all'ondata di calore, il Dipartimento dell'Agricoltura, con nota prot. n. 149648 del 26/07/2023, afferma che 'Il massimo valore registrato dalla rete SIAS appartiene con 47,8 °C alla stazione Siracusa C.da Monasteri, che pertanto non ha superato il record europeo che fu registrato l'11/08/2021' quando fu rilevato un valore di 48,8°C.;

appare chiaro, quindi, che il D.A. n. 31/2024 dell'Assessore per l'Economia, che limita a sole 4 province la possibilità di accedere al contributo straordinario, si pone in contrasto con quanto disposto dalla l.r. n. 3 del 2024 che autorizza l'erogazione del contributo 'al fine di fronteggiare i danni causati dagli incendi che hanno colpito la Sicilia nell'estate 2023', e quindi ricomprendendo tutto il territorio regionale senza distinzione alcuna;

non si comprendono le ragioni per le quali i cittadini delle altre 5 ex province non abbiano diritto a percepire un ristoro dei danni patiti per gli incendi che hanno devastato i loro beni, come puntualmente evidenziato nella Deliberazione di giunta sopra citata;

il D.A. n. 31/2024 dell'Assessore per l'Economia cita quale fonte giuridica delle proprie

./..

determinazioni l' Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 1078 del 13 marzo 2024 con la quale, sono disposti i 'Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza dei gravi incendi e dell'eccezionale ondata di calore che a partire dal 23 luglio 2023 hanno interessato il territorio delle province di Catania, di Messina, di Palermo e di Trapani';

la citata ordinanza nomina il Presidente della Regione quale Commissario delegato a fronteggiare la suddetta emergenza disponendo una copertura finanziaria per gli interventi di 6,1 milioni di euro;

a maggior ragione non si comprende perché occorresse aggiungere alle risorse statali gli esigui finanziamenti regionali (2,9 milioni di euro), per concentrare tutte le risorse pubbliche disponibili nelle medesime ex province di Palermo, Catania, Messina e Trapani escludendo tutte le altre, ed in particolare, quella di Siracusa;

per sapere le ragioni per le quali con il D.A. n. 31 del 2024 l'erogazione del contributo straordinario di cui all'art. 36 della l.r. n. 3 del 2024 sia stato limitato alle sole ex province di Palermo, Catania, Messina e Trapani escludendo tutte le altre, e in particolare quella di Siracusa, nonostante gli ingenti danni subiti dai territori e dalle attività economiche per gli incendi e per l'ondata di calore verificatasi nell'estate 2023.

(13 giugno 2024)

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

14 gen 2025 Rinvia Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1152 - Iniziative urgenti finalizzate alla risoluzione dei disagi per i residenti nel Comune di Altavilla Milicia (PA) a causa dell'assenza di sportelli bancari.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il comune di Altavilla Milicia, situato nelle immediate vicinanze di Palermo, è privo di istituti bancari, disponendo unicamente di un ufficio postale;

da oltre un anno, i residenti lamentano disservizi legati al Postamat locale, il quale frequentemente risulta non funzionante e inadeguato a soddisfare le esigenze di una popolazione che cresce in modo esponenziale durante il periodo estivo;

considerato che:

la mancanza di sportelli bancari obbliga i residenti nel Comune di Altavilla Milicia a percorrere distanze significative, in particolare nei fine settimana, per recarsi nei comuni limitrofi, come Casteldaccia o Trabia ad effettuare prelievi di contante, con conseguenti disagi economici e logistici;

le fasce più deboli della popolazione, come gli anziani, sono maggiormente penalizzate da questa situazione, dovendo affrontare difficoltà significative nel prelevare denaro per le proprie necessità quotidiane. Gli anziani, spesso con limitate capacità di mobilità e senza mezzi di trasporto propri, devono fare affidamento su terzi per spostarsi, affrontando anche il rischio di rimanere senza contante nei momenti di maggiore bisogno;

tale problematica è rappresentativa del fenomeno più ampio della desertificazione bancaria che sta interessando molti piccoli comuni della Sicilia, dove la chiusura delle filiali bancarie limita gravemente l'accesso ai servizi finanziari essenziali;.

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione descritta presso il Comune di Altavilla Milicia;

./..

quali provvedimenti intendano adottare per garantire l'accesso ad un servizio bancario adeguato ai residenti di Altavilla Milicia;

se non ritengano opportuno avviare un tavolo di confronto con le principali istituzioni bancarie e con Poste Italiane, al fine di individuare soluzioni condivise per contrastare la desertificazione bancaria nei piccoli comuni e garantire un servizio capillare ed efficiente su tutto il territorio siciliano, favorendo così lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 giugno 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 24744 del 14 agosto 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinvia Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 134 - Iniziative volte ad implementare le risorse disponibili a valere sul Fondo Sicilia destinate a finanziamenti agevolati per investimenti a favore di imprese operanti in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con il decreto dell'Assessore regionale per l'economia 17 giugno 2019, n. 17, in applicazione dell'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e ss.mm.ii., veniva istituito il Fondo Sicilia a gestione separata, costituito dalle somme di cui alla legge 1 febbraio 1965, n. 60, pari a circa 85 milioni di euro, confermate nella titolarità della Regione siciliana che subentrava nell'originaria convenzione con IRFIS FinSicilia S.p.a., chiamato a gestire le relative forme agevolative;

il Fondo ha come finalità il sostegno e l'agevolazione del credito alle imprese operanti in Sicilia in tutti i settori economici;

considerato che, nell'ambito dell'operatività del Fondo, tra le linee di intervento che hanno riscosso il maggiore interesse da parte degli operatori economici, il credito per la realizzazione di programmi di investimento relativi a nuovi impianti, ampliamenti, ammodernamenti o riconversione di impianti esistenti ha consentito a numerose imprese siciliane di poter rilanciare la propria attività con evidenti positive ricadute economiche sul territorio regionale;

IRFIS FinSicilia S.p.a. ha reso noto, con riferimento al prodotto sopra richiamato, che sono pervenute istanze per importi superiori alle effettive disponibilità, precisando che quelle già presentate e ancora incomplete, nonché quelle che ulteriormente perverranno, potranno essere istruite soltanto a seguito della ricostituzione del plafond, sia per effetto dei rientri dei finanziamenti prima concessi, sia per eventuali nuovi stanziamenti;

ritenuto il dato incoraggiante registrato nel recente rapporto Svimez in ordine al lieve ma significativo incremento del PIL regionale rispetto al 2023, dovrebbe orientare l'amministrazione regionale verso scelte che sostengano il tessuto produttivo, costituito prevalentemente da PMI, puntando ovvero confermando l'operatività di strumenti finanziari che offrano finanziamenti

./..

agevolati per investimenti, come, per l'appunto, ha rappresentato fino ad oggi il Fondo Sicilia a gestione separata;

per conoscere se, alla luce dell'esaurimento delle risorse disponibili a valere sul Fondo Sicilia a gestione separata, gestite da IRFIS FinSicilia S.p.a., destinate a finanziamenti agevolati per investimenti in favore di imprese operanti in Sicilia, non ritengano opportuno, nelle more dei naturali rientri, individuare risorse ulteriori che consentano la piena operatività della linea di intervento, favorendo un rapido scorrimento delle istanze in giacenza.

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 giugno 2024)

CARTA

- Con nota prot. n. 24756 del 14 agosto 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinvia Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1336 - Chiarimenti in merito al puntuale riaccertamento dei residui e all'allineamento temporale del ciclo di bilancio regionale rispetto ai termini previsti dalla normativa vigente.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

come disposto dall'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e smi, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della 'competenza finanziaria', le Regioni e gli Enti locali provvedono annualmente al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le Regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II dello stesso decreto legislativo;

la richiamata disciplina sull'armonizzazione dei sistemi contabili dispone, altresì, che 'Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate';

./..

nell'ambito del ciclo di bilancio, i rendiconti delle Regioni sono approvati entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della Giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti;

il ciclo di bilancio della Regione siciliana negli ultimi anni ha subito un importante disallineamento temporale rispetto alle scadenze definite dalla normativa sulla contabilità pubblica, come rammentato dal Documento n. 5/2022 del Servizio Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana, innescato principalmente dalle criticità riscontrate dalla Corte dei conti nell'ambito dei giudizi di parifica, a partire dal rendiconto 2017 e dalla pandemia generata da Covid-19. A quanto rappresentato, si aggiungono le lentezze burocratiche nel riaccertamento dei residui dovute ad una macchina amministrativa in forte sofferenza soprattutto per la carenza di organico;

considerato che:

rispetto all'anno in corso, con circolare n. 6 del 16/2/2024, il Ragioniere generale ha dettato i termini per il riaccertamento dei residui passivi 2023, i quali sono stati disattesi e oggetto di diversi richiami, anche da parte dello stesso Presidente della Regione, il quale ha minacciato i dirigenti annunciando sanzioni e revoche. Tali inadempienze hanno determinato ritardi nei pagamenti in favore dei creditori e nei trasferimenti regionali, mettendo in difficoltà diversi settori come quello della formazione professionale;

ad oggi, nonostante l'Assessore al ramo lo scorso mese di settembre abbia istituito una task force per accelerare l'ultima fase del riaccertamento, riguardante soprattutto la programmazione europea (in particolare la chiusura del Po Fesr 2014-2020), le operazioni contabili non sono state ultimate e, di conseguenza, non è stato approvato il rendiconto 2023;

l'attesa dell'approvazione del rendiconto ha avuto effetti anche sull'omesso rinnovo del C.C.R.L. 2019-2021 e sulla mancata immissione in servizio dei funzionari individuati attraverso gli scorrimenti delle graduatorie vigenti decretati negli ultimi mesi;

per sapere quali iniziative stiano ponendo in essere per permettere in modo strutturale il puntuale riaccertamento dei residui, nonché per

./..

riallineare l'approvazione dei documenti contabili del ciclo di bilancio regionale con le scadenze previste dalla normativa vigente in materia, al fine di garantire efficienza ed efficacia all'azione amministrativa.

(11 ottobre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 34143 del 21 novembre 2024, protocollata al n. 6714-ARS/2024 del 25 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinvia Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1387 - Chiarimenti in merito ai contenuti dell'Accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 331 del 18/10/2024.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'Economia, premesso che:

con la deliberazione di Giunta regionale di Governo n. 331 del 18/10/2024, è stato approvato l'Accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica;

il citato Accordo definisce l'assetto dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione, stabilendo gli importi dei contributi riconosciuti alla Sicilia da parte dello Stato nonché gli importi che la Regione è tenuta a versare in entrata al bilancio statale;

al punto 1 dell'Accordo è riconosciuto alla Regione per l'anno 2024 un contributo di 74.418.720 euro per compensare gli effetti finanziari negativi per il bilancio della regione causati dall'attuazione della riforma fiscale di cui al D.Lgs. n. 216 del 2023 e smi;

a fronte di tale riconoscimento, la Regione si è impegnata a ritirare il ricorso presentato innanzi la Corte costituzionale per illegittimità costituzionale dell'art.1, commi 450 e 451, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e smi recante 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024 - 2026';

per le annualità a partire dal 2025, l'Accordo in questione si limita a rinviare tutto ad un'intesa da stipulare entro aprile 2025;

il DEFR 2025/2026, in merito alle conseguenze sulle entrate regionali a seguito della riforma fiscale espone quanto segue: 'Relativamente alla riforma Irpef ex lege 213/2023, a legislazione vigente, in sede di previsioni di bilancio, si dovrà tener conto dell'effetto finanziario derivante dalla perdita effettiva di gettito Irpef per il 2024 rimasta senza ristoro, stimata in euro 164.300.000, ma va considerato, altresì, che per il meccanismo di determinazione dell'IRPEF col metodo

./..

del maturato l'impatto reale sul bilancio regionale si verificherà quando sarà nota l'imposta netta 2024 dei contribuenti siciliani, ovvero sulla base della dichiarazione dei redditi 2025 per l'anno di imposta 2024, che verrà comunicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nella nota di giugno 2026 che aggiorna la spettanza per l'anno corrente in cui perviene';

le stime del Governo regionale relative all'ammontare della perdita di gettito sono, pertanto, diverse da quanto effettivamente riconosciuto nell'Accordo;

i punti successivi dell'Accordo sono tutti rivolti a definire gli obblighi che la Regione si assume nei confronti dello Stato cui devono essere versati:

- a) 800,8 milioni di euro l'anno fino al 2032 a titolo di contributo alla finanza pubblica;
- b) euro 451.363.715 a titolo di restituzione di risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19;

al punto 4 del menzionato accordo, la Regione, in attuazione della nuova governance economica europea ed in spirito di leale collaborazione, è tenuta ad istituire entro il 31 gennaio 2025 un fondo nel quale è accantonato un importo pari a 60 milioni di euro per l'anno 2025, 179 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 288 milioni di euro per l'anno 2029; il fondo, finanziato con risorse di parte corrente, è destinato al ripiano del disavanzo in aggiunta a quello già iscritto in bilancio o, se in avanzo di amministrazione, a spese di investimento; in assenza dell'accantonamento o in caso di un risultato di competenza dell'esercizio negativo, nell'esercizio successivo la quota accantonata è incrementata della sommatoria in valore assoluto del minore accantonamento e del saldo negativo registrato nell'esercizio precedente;

l'accantonamento è poi incrementato del 10 per cento nel caso di mancato invio entro il 31 maggio alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche dei dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente;

L'Accordo siglato con lo Stato nulla contiene in merito al rischio di erosione del gettito fiscale spettante alla Regione a seguito dell'introduzione della modalità di pagamento del Pago PA in materia di contributo unificato sulle spese di giustizia, modalità che non garantisce la devoluzione del gettito poiché è disancorata dal luogo della

./..

riscossione;

considerato che:

l'articolo 15 della l.r. 26 del 2020, rubricato 'Obblighi del Governo su schemi di norme di attuazione dello Statuto', al comma 2 dispone che 'La Giunta regionale assicura un'informazione qualificata e tempestiva in ordine ai negoziati per la stipula di accordi con il Governo nazionale';

in relazione all'Accordo di cui sopra, la qualificata e tempestiva informazione di cui il Governo regionale è onerato nei confronti dell'ARS ai sensi del comma 2 dell'articolo 15 della l.r. n. 26 del 2020, non si è verificata;

tale omissione costituisce un vulnus nei rapporti tra l'organo legislativo e quello esecutivo, che rivela la deplorable tendenza ad emarginare il Parlamento regionale da scelte di fondamentale importanza per la Regione, visti i rilevanti impegni di natura finanziaria che la stessa si è assunta con la conclusione dell'accordo in questione;

la mancata informazione stupisce ancor di più in considerazione delle dichiarazioni programmatiche rese in Aula dal Presidente della Regione il quale si dichiarava convinto sostenitore della democrazia parlamentare e difensore della sovranità ed autorevolezza del Parlamento;

per sapere:

se non ritengano di dovere assolvere all'obbligo di cui all'art. 15 della l.r. n. 26 del 2020, fornendo all'ARS le opportune informazioni sui contenuti dell'Accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica, approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 331 del 18/10/2024;

se ritengano congruo l'importo riconosciuto dallo Stato a titolo di ristoro per la perdita di gettito derivante dalla riforma fiscale, considerato che il Governo aveva stimato un ammanco di circa 164 milioni di euro;

se, in sede di revisione del presente Accordo per gli anni successivi al 2024, si ritenga di potere rivendicare un ammontare superiore di risorse;

se sia stata effettuata una stima circa l'importo del contributo unificato sulle spese di

./..

giustizia spettante alla Regione che rischia di non essere riversato nel bilancio regionale a causa della modalità di pagamento tramite il Pago Pa e se siano in corso interlocuzioni con il Governo nazionale al fine di trovare un'intesa;

se ritengano congruo l'importo di euro 451.363.715 a titolo di restituzione di risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19.

(11 novembre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 615 del 9 gennaio 2025 protocollata al n. 131-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1428 - Chiarimenti in merito alle criticità riguardanti i lavoratori interinali che prestano servizio presso l'Azienda Siciliana Trasporti (AST).

Al Presidente della Regione, all'Assessorato per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

lo scorso mese di aprile è stato redatto il Piano industriale dell'Azienda Siciliana Trasporti s.p.a. (AST), necessario al rilancio della società partecipata della Regione siciliana, la quale costituisce un elemento portante del trasporto pubblico dell'Isola e alla quale sono affidati tutti quei servizi che per la loro elevata antieconomicità non sono di interesse delle aziende private;

infatti, come enunciato nell'ambito della Deliberazione n. 256 del 29 giugno 2023 'Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024/2026', tenuto conto dello stato di crisi aziendale della società, in esito alle risultanze degli ultimi bilanci di esercizio, è stata prevista la valutazione della possibilità di proseguire le attività di trasporto pubblico locale, previa elaborazione di un nuovo piano industriale;

considerato che:

tale Piano industriale, come rappresentato nei mesi scorsi dalle organizzazioni sindacali, ha destato diverse preoccupazioni riguardanti il mantenimento dei livelli occupazionali dei 145 lavoratori somministrati per conto dell'agenzia interinale Temporary;

nel corso di un tavolo istituzionale tenutosi nel mese di settembre, tenuto conto della ricapitalizzazione e dell'avvio del percorso di trasformazione in house dell'Azienda, l'Assessore regionale per l'economia ha rassicurato le organizzazioni sindacali dell'ultimazione - entro il mese novembre - del piano di risanamento e del nuovo piano industriale di AST, mentre il Presidente della società ha fornito rassicurazioni sul fatto che si provvederà all'individuazione di misure per i lavoratori attivi in azienda;

ad oggi, come recentemente denunciato dalle sigle sindacali, continuano le preoccupazioni riguardanti il destino dei lavoratori interinali in

./..

questione, anche in considerazione che, a causa della mancanza di liquidità, i lavoratori ricevono lo stipendio con insostenibili ritardi;

a quanto esposto sembrerebbe che l'Azienda, su richieste delle sedi periferiche, abbia provveduto a richiedere la stipula di ulteriori 26 contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato fino al 31 dicembre 2024. Circostanza che rende evidente la necessità di personale - e conseguenti risorse - per garantire i servizi essenziali erogati da AST;

per sapere:

quali iniziative stiano ponendo in essere al fine di garantire il pagamento regolare delle remunerazioni del personale in oggetto e assicurarne, di conseguenza, la prosecuzione lavorativa, anche in considerazione della richiesta da parte dell'Azienda Siciliana Trasporti s.p.a., AST, della stipula di ulteriori 26 contratti;

quali misure, e con quali tempistiche, siano in corso al fine di assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali alla conclusione del percorso del passaggio in house dell'Azienda.

(3 dicembre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 4848 del 13 febbraio 2025 protocollata al n. 940-ARS/2025 del 14 febbraio 2025 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1440 - Notizie urgenti in ordine al definanziamento ad opera del Cipess dei 79 progetti della Regione siciliana pari a 338 milioni di euro.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile, con delibera n.79 del 22 dicembre 2021 avente ad oggetto 'Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e 2021-2027 - Assegnazione risorse per interventi Covid-19 (FSC 2014- 2020) e anticipazioni alle Regioni e Province Autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)' ha previsto che gli per gli interventi finanziati con le risorse della programmazione FSC 2021-2027', assegnate con la citata Delibera CIPESS i destinatari avrebbero dovuto assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro la fine del 2022 e entro la fine del 2023, superati i quali le assegnazioni si intendevano revocate automaticamente;

secondo quanto riportato dalla testata giornalistica on-line BlogSicilia.it 'Stop a 79 progetti per 338 milioni di euro in Sicilia. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica... ha deciso di definanziare progetti siciliani in scadenza al 31 dicembre del 2022.', e si aggiunge nell'articolo che 'Si tratta di soldi persi dalla Sicilia in generale ma fondamentalmente dalle tre città metropolitane di Palermo, Catania e Messina, oltre ai progetti sovra provinciali che riguardavano rifiuti, dighe, acquedotti, tutti progetti a valere sui Piani di sviluppo e coesione.';

considerato che:

secondo l'iter burocratico previsto per l'attività di programmazione ed avente ad oggetti i finanziamenti prefati, il definanziamento in parola non sarebbe stato un fulmine a ciel sereno, bensì il frutto di un avviso fatto dal Ministero competente con un successivo monitoraggio locale effettuato dal Dipartimento della Programmazione;

a seguito di tali controlli e sollecitazioni non andati a buon fine, il CIPESS ha proceduto all'aggiornamento degli allegati della Delibera n. 48 del 27 dicembre del 2022, prevedendo la

./..

cancellazione delle risorse e in conseguenza di tale cancellazione, come si legge nella delibera di n. 48/2022, le dotazioni delle sezioni ordinarie dei singoli Psc 'sono rideterminate ciascuna in diminuzione degli importi corrispondenti' con una effettiva diminuzione per la Sicilia di 338 milioni;

le somme destinate alla Sicilia ad esempio in materia di crisi idrica, che da un anno a questa parte attanaglia la nostra amata terra, come riportato nell'articolo di cui si tratta hanno ad oggetto '...i lavori alla diga Disueri di Gela (CL) (20 milioni di euro), per la messa in sicurezza dell'invaso di Rosamarina (2 milioni), per la sistemazione di vasche e canali delle dighe Olivo e Villarosa nell'enneese (450 mila euro) e altri lavori che avrebbero riguardato la gestione dei rifiuti, l'illuminazione, il rifacimento di strade; ed ancora, solo nella Città Metropolitana di Palermo 'I fondi che vanno persi per sempre per la Sicilia sarebbero serviti al completamento del restauro del teatro Massimo di Palermo (cinque progetti per oltre sedici milioni di euro); sempre a Palermo 21 milioni per la costruzione di due poli scolastici e altri 3 milioni per l'asilo nido di Brancaccio...';

la delibera CIPESS n. 41/2024 al punto 5.5 stabilisce che 'Entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente delibera, su istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR presenta al CIPESS un'apposita informativa contenente l'indicazione delle singole fonti di finanziamento diverse dalle risorse FSC, indicate nell'ambito dell'Accordo come 'cofinanziamento con altre risorse' e la conferma dell'attualità delle stesse a garanzia della completa copertura finanziaria degli interventi' e segue un lunghissimo elenco di altri progetti siciliani che si teme possano seguire la sorte dei 79 progetti che sono stato oggetto di definanziamento;

le somme oggetto del definanziamento vincolati per la Sicilia, a seguito della cancellazione delle risorse ad opera del CIPESS per la mancanza di obbligazioni giuridicamente vincolanti, che non sono state assunte per i relativi 79 progetti, rischiano di essere spesi altrove nel Mezzogiorno e a queste, si teme, possano aggiungersi altre somme e altri progetti, considerata la disposizione della delibera del CIPESS n. 41/2024 sopra riportata;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondono al vero;

./..

se ritengano opportuno procedere ad una ricognizione dei 79 progetti definanziati, mirata a evidenziare le eventuali responsabilità della mancata assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, nel rispetto dei termini previsti, come stabilito con la delibera n. 79 del 22 dicembre 2021 avente ad oggetto 'Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e 2021-2027';

se la Regione, assegnataria delle risorse, abbia avviato le attività occorrenti per l'attuazione degli interventi ovvero delle linee d'azione strategiche previste per l'Accordo per la coesione, a seguito della delibera del CIPRESS n. 41/ 2024 che prevede la realizzazione di altri progetti, finalizzati a colmare il divario territoriale e favorire la crescita economica e sociale della nostra Sicilia.

(6 dicembre 2024)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 4861 del 13 febbraio 2025 protocollata al n. 937-ARS/2025 del 14 febbraio 2025 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1553 - Chiarimenti sul ritardato e mancato trasferimento all'AST delle risorse stanziare per il risanamento da destinare al pagamento delle retribuzioni dei lavoratori e del carburante per i pullman e sulla questione sollevata dall'ANCI.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la stampa ha riportato la notizia che a causa di bonifici errati i pullman dell'AST rimarranno fermi ed i lavoratori non potranno essere pagati;

l'Assessorato dell'Economia avrebbe dovuto trasferire all'AST le risorse di circa 29 milioni di euro stanziare a luglio scorso per il piano di risanamento dell'AST, necessarie per pagare gli stipendi ai circa 700 lavoratori interni e somministrati e per pagare il carburante da destinare ai pullman che per mancanza di benzina sono rimasti fermi;

il ritardo e il mancato trasferimento delle risorse è stato giustificato dall'Assessorato dell'economia prima per motivi tecnici legati al portale usato dalla Regione e poi a causa di bonifici errati;

la situazione ha del paradossale e non può che suscitare indignazione dal momento che dietro 'l'errore' del bonifico ci sono persone, famiglie che da mesi aspettano di ricevere la retribuzione, quale corrispettivo della prestazione lavorativa eseguita;

l''errore' denota incompetenza degli uffici e noncuranza dei bisogni altrui, soprattutto perché si tratta di retribuzioni maturate e non pagate e disagi causati alla cittadinanza per il fermo dei pullman, il che è inaccettabile anche perché allo scrivente interrogante è stato segnalato che non è la prima volta che ciò accade;

i lavoratori, infatti, lamentano che da oltre un anno vi sono irregolarità e incertezze che ledono i loro diritti e la loro dignità, situazione che denota le gravi criticità dell'AST che ormai perdurano da tempo e che inevitabilmente si ripercuotono sugli stessi lavoratori e sulla qualità dei servizi offerti;

./..

i somministratori ad oggi non hanno percepito lo stipendio di dicembre ed ai meccanici è stato ridotto l'orario di lavoro, per di più l'AST si è rivolta ai privati per la riparazione dei mezzi con spreco di ingenti risorse;

altra problematica emersa in relazione al servizio pubblico riguarda quella sollevata dall'Associazione dei Comuni siciliani (ANCI) che, come si è appreso da fonti di stampa, ha richiesto una audizione urgente al presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Mobilità dell'ARS per 'per affrontare le criticità legate ai tempi per l'affidamento da parte dei Comuni del servizio di trasporto pubblico locale' in quanto temono ripercussioni finanziarie per i Comuni dal momento che il Dipartimento Infrastrutture della Regione siciliana ha disposto che a partire da aprile 2025 i Comuni che non avranno completato le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento del trasporto pubblico locale dovranno garantirne la continuità utilizzando esclusivamente fondi propri fino alla stipula del nuovo contratto di appalto;

l'ANCI teme che i Comuni, viste le condizioni finanziarie in cui versano, non siano in grado nelle more dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica di poter garantire la continuità del servizio pubblico locale per cui auspicano di poter contare sulle risorse già stanziare dalla Regione;

considerato che:

il piano di risanamento dell'AST rimarrà bloccato a causa del mancato trasferimento delle risorse per rilanciare una azienda di grande valore sociale e che costituisce un elemento portante del trasporto pubblico nella Regione siciliana per i cittadini, i turisti, gli studenti e i lavoratori creando quotidianamente forti disservizi di mobilità soprattutto per gli studenti pendolari;

la vicenda sta creando anche gravi danni e disagi ai lavoratori che hanno maturato le retribuzioni ma non saranno pagate, oltretutto l'ANCI conta sulle risorse stanziare per garantire la continuità del servizio di trasporto pubblico locale nelle more dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica;

per quanto sopra rappresentato si rende necessario che la Regione siciliana fornisca i dovuti chiarimenti e intervenga sulla vicenda per la risoluzione immediata ed urgente a tutela dei diritti dei lavoratori e della cittadinanza;

./..

per sapere:

se intendano fornire i chiarimenti necessari sul mancato trasferimento delle risorse stanziato per il risanamento dell'AST S.p.a., quali sono le ragioni tecniche addotte per giustificare il ritardo del pagamento e come sia stato possibile che gli uffici abbiano predisposto bonifici errati su mandati già firmati;

quali interventi, in ogni caso, intendano adottare urgentemente per la risoluzione della problematica a tutela dei lavoratori, della cittadinanza e della stessa azienda di trasporto pubblico e quale soluzione si intenda adottare sulla questione sollevata dall'ANCI per garantire la continuità del servizio di trasporto pubblico locale nelle more dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(5 febbraio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 11374 del 15 aprile 2025 protocollata al n. 2400-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1570 - Chiarimenti in merito allo stato dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza nella Regione siciliana.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

dai recenti dati resi noti da Openpolis, da Svimez, nonché dall'Ufficio parlamentare di bilancio della Camera, emerge che in Sicilia il Piano nazionale di ripresa e resilienza rischia di trasformarsi in una clamorosa occasione persa. A distanza di tre anni dall'avvio del Piano e a un anno e mezzo dalla sua conclusione, la Regione rischia di perdere miliardi preziosi, nonostante siano stati spesi finora oltre 25 milioni di euro per pagare gli esperti incaricati di supportare le amministrazioni pubbliche;

i numeri riguardanti i pagamenti attestano infatti che in Sicilia la spesa è ferma al 13 per cento, mentre la media nazionale è superiore al 30 per cento. Dietro la Sicilia, solo la Calabria col 10 per cento;

ogni punto percentuale corrisponde a parecchie decine di milioni, appaiono davvero distanti i dati del Veneto (28 per cento), della Liguria (22 per cento) e della Lombardia (21 per cento);

considerato che:

stando ai dati Openpolis, le risorse complessive destinate alla Sicilia sono pari a 17,6 miliardi, per circa 20 mila progetti gestiti in gran parte dai Comuni;

preoccupano, in particolare, alcuni dati specifici, come quelli sulle Infrastrutture, dove i pagamenti ammontano ad appena il 5 per cento;

le uniche buone notizie riguardano il capitolo sulla digitalizzazione (22 per cento) e soprattutto il capitolo 'Impresa e lavoro' con oltre la metà dei pagamenti già conclusi;

le difficoltà riguardano anche la fase precedente alla definizione della spesa. Come spiega Svimez, sia per quanto riguarda i finanziamenti gestiti dai Comuni che per quelli a titolarità regionale, infatti, la percentuale delle opere entrate in fase esecutiva supera di poco il

./..

61 per cento, un dato sotto la media nazionale e di gran lunga distante da Regioni come Emilia Romagna e Veneto dove la percentuale delle opere in fase esecutiva supera già il 92 per cento;

anche l'Ufficio parlamentare di bilancio lancia l'allarme, in particolare sugli asili nido: 'La completa attuazione del Pnrr si legge in un report del 15 gennaio garantirebbe una copertura regionale di almeno il 33 per cento in tutte le Regioni, a eccezione della Campania e della Sicilia, nonostante queste abbiano ricevuto, nel loro complesso, un quarto del totale dei finanziamenti; i ritardi strutturali erano tali da essere solo parzialmente compensati';

la Regione siciliana e, tramite questa, gli enti locali hanno potuto contare, dal 2022, su un discreto numero di esperti ad alta specializzazione: 83 in tutto, messi a disposizione della Regione e contrattualizzati col dipartimento della Funzione pubblica. Ogni consulente, finora, è costato 400 euro al giorno, cioè oltre 70 mila euro l'anno per meno di 180 giornate di lavoro, per una spesa complessiva che si avvicina ormai ai 26 milioni;

nel novembre 2022 il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani ha annunciato la costituzione di una cabina di regia per supportare e coadiuvare i dipartimenti regionali nella programmazione e nella spesa dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr);

in pratica, quindi, quattro opere su dieci non sono ancora nemmeno entrate in fase esecutiva;

per sapere:

per quale motivo in Sicilia la spesa relativa ai pagamenti sia ferma al 13% e la percentuale delle opere entrate in fase esecutiva supera di poco il 61 per cento, nonostante la cabina di regia istituita dal presidente della Regione e il cospicuo numero di esperti ben pagati messi a disposizione dei comuni;

quali misure intendano porre in essere per accelerare il numero di progetti in fase esecutiva e la percentuale di spesa;

quali iniziative si intendano intraprendere per evitare il rischio di perdere le preziose risorse del PNRR, dal momento che si avvicina la sua conclusione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con

./..

urgenza)

(12 febbraio 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1632 - Chiarimenti sull'acquisto di titoli potenzialmente inesistenti ceduti alla società regionale IRFIS.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

da recenti articoli di stampa si apprende che la Procura della Corte dei conti ha avviato un'indagine sull'IRFIS: i magistrati contabili intendono verificare le operazioni che hanno portato la società regionale a totale capitale pubblico ad acquistare crediti del valore superiore al milione e mezzo di euro e ritenuti inesistenti;

nel 2018, l'IRFIS - all'interno di una procedura di cartolarizzazione da 15 milioni di euro - sotto l'assistenza di una primaria società specializzata in intermediazione finanziaria denominata Prometeia, acquistava crediti per un valore complessivo di un milione e mezzo, emessi per la prima volta dalla Casa di cura Santa Rita, della provincia di Avellino. Detti crediti di dubbia provenienza sarebbero giunti ad IRFIS dopo una serie di non ben identificati passaggi tra diversi veicoli finanziari;

considerato che:

come si legge in una nota della Presidente Riolo, ove vengono precisati taluni passaggi di una vicenda non ancora del tutto chiara, la società nell'ambito della propria attività istituzionale di intermediario finanziario sarebbe divenuta titolare non già di crediti, bensì di un titolo emesso da un veicolo di cartolarizzazione;

a differenza di quanto dichiarato dal suo Presidente, nella diffida presentata dagli avvocati di IRFIS contro la citata casa di cura per il risarcimento delle somme spese per l'acquisto del titolo, si parla chiaramente di crediti, sia nell'oggetto della mail inviata alla clinica sia nelle dieci di pagine del documento: 'IRFIS - scrivono i legali - eccepisce l'esistenza del credito e, segnatamente, chiede alla vostra rispettabile società di voler corrispondere a IRFIS un importo equivalente a quello [...] sostenuto per l'acquisto dello stesso, oltre interessi'. E in diversi altri punti, IRFIS viene considerata dai suoi stessi legali 'l'ultimo acquirente del credito';

./..

nella medesima diffida, l'azienda accusa diversi soggetti che hanno svolto il ruolo di consulente o di advisor nell'operazione di acquisto dei crediti: oltre Prometeia sarebbero coinvolte anche le società Consolving e Sunzi Capital alle quali IRFIS si sarebbe affidata in occasione dell'investimento e sul cui operato la Procura della Corte dei conti intende fare chiarezza per definire i contorni di un'operazione piena di ombre e dubbi;

rilevato che al di là della natura del titolo, IRFIS ha dichiarato di 'non avere avuto alcun ruolo nella selezione e acquisto dei crediti sottostanti in cui il veicolo ha investito' e che, non appena 'ha acquisito significativi elementi di essere stata vittima di un disegno illecito perpetrato per il tramite della succitata operazione di cartolarizzazione, si è prontamente attivata nelle sedi giudiziarie opportune';

preso atto che le denunce di IRFIS hanno portato all'apertura di un procedimento penale da parte della Procura della Repubblica di Milano e, come si legge nella nota a firma del suo Presidente, IRFIS continuerà a perseguire le iniziative necessarie, in totale trasparenza, al fine di ottenere il relativo risarcimento;

per sapere:

quali iniziative intendano avviare nell'immediato al fine di verificare la veridicità dei fatti esposti e fare chiarezza sulle operazioni che hanno portato l'IRFIS ad acquistare crediti potenzialmente inesistenti per un valore superiore al milione e mezzo di euro;

se non intendano porre in essere misure per tutelare il patrimonio economico e l'immagine stessa dell'Istituto.

(11 marzo 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 12979 del 5 maggio 2025 protocollata al n. 2748-ARS/2025 del 6 maggio successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1675 - Chiarimenti sul taglio dei fondi destinati alla salute e al sociale per destinarli all'assistenza tecnica per la spesa dei fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

recentemente fonti di stampa hanno riportato la notizia che il Governo regionale, con il via libera del governo nazionale arrivato l'ultimo giorno del 2024, ha disposto un taglio dei fondi destinati alla sanità e ai servizi sociali di ben 1 milione e mezzo di euro, destinandoli alla rubrica relativa all'assistenza tecnica per la spesa dei Fondi per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

con tale decisione il Governo regionale ha preferito sottrarre somme per il finanziamento di progetti riguardanti la salute ed il sociale per destinarli a consulenti che si occupano di supportare l'azione della pubblica amministrazione regionale che senza dubbio svolgono un importante compito, che è quello di un utilizzo corretto ed efficiente delle risorse, ma ciò non può avvenire sacrificando i finanziamenti destinati a servizi essenziali come sanità e assistenza sociale;

come si legge dalla stampa sono stati cancellati tre interventi per 2,6 milioni di euro a cui i comuni di Marsala (TP), Grammichele (CT) e San Giuseppe Jato (PA) hanno rinunciato perché gli interventi per la ristrutturazione, il recupero o l'adeguamento di alcuni locali sono stati finanziati con il fondo del PNRR;

parte di questa somma il Governo regionale ha deciso di destinarla al finanziamento di due interventi per due asili nido a Comiso (RG) e Ravanusa (AG) per circa 1,120 milioni di euro, mentre la restante somma a disposizione di circa un milione e mezzo ha deciso di destinarla per l'appunto all'assistenza tecnica per la spesa dei Fondi per lo Sviluppo e la Coesione a suo dire per mancanza di presentazione di progetti nella sanità e nel sociale;

considerato che:

in materia di spesa pubblica devono essere rispettati i principi di trasparenza, efficacia ed equità, la riprogrammazione dei fondi deve

./..

garantire un ordine di priorità riguardante la sanità ed il sociale;

la programmazione e gestione dei Fondi per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è regolamentata a livello nazionale e regionale al fine di ridurre i divari economici, sociali e territoriali;

le scelte operate dal governo regionale sulle modalità e i criteri adottati per la destinazione dei 2,6 milioni di euro ed il taglio dei fondi disposto alla sanità e al sociale non sono stati adeguatamente illustrati con il rischio che tale decisione potrebbe compromettere la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari e sociali con un potenziale pregiudizio soprattutto per le fasce più deboli e vulnerabili;

è necessario che il Governo regionale si adoperi per dare i dovuti chiarimenti sulla questione, dovendo tutelare il diritto alla salute e garantire l'accesso a servizi sanitari e sociali adeguati a tutta la cittadinanza e soprattutto alle fasce più deboli;

per sapere:

se intendano fornire i necessari chiarimenti sulla questione rappresentata in narrativa, relativa alla decisione di destinare solo una minima parte del finanziamento di 2,6 milioni alla rubrica sanità e sociale e destinare la restante parte alla rubrica relativa all'assistenza tecnica per la spesa dei fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC);

quali siano state le modalità ed i criteri adottati per il taglio dei finanziamenti destinati alla rubrica sociale e sanità, destinandoli invece alla rubrica relativa all'assistenza tecnica per la spesa dei fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC) e se e quali misure siano state adottate per garantire che i tagli disposti non compromettano la qualità e l'accesso ai servizi sanitari e sociali soprattutto per le fasce più vulnerabili della popolazione;

se intendano riconsiderare tale decisione per tutelare il diritto alla salute e l'accesso ai servizi sociali al fine di garantire una distribuzione equa e sostenibile delle risorse pubbliche.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 marzo 2025)

./..

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1678 - Notizie sulle operazioni di investimento ad alto rischio dell'Irfis e sul tentativo di rivendita al Fondo Pensioni di crediti con rendimento estremamente basso ed infruttuoso.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

secondo quanto riportato dal Quotidiano 'La Repubblica', nell'articolo del 26 marzo 2025 dal titolo 'Crediti fantasma Irfis provò a rivenderli al Fondo pensioni', all'inizio del 2018 Irfis avrebbe acquistato titoli per un valore di 15 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione;

tali titoli sarebbero stati anche collegati a crediti inesistenti presenti nelle banche dati di società specializzate nel settore, come nel caso dei crediti emessi dalla Casa di Cura Santa Rita di Atripalda (AV), per valore totale di 1,6 milioni di euro per i quali sembrerebbe ci sia una causa legale in corso;

dopo pochi mesi, Irfis avrebbe tentato di rivendere l'intero pacchetto al Fondo Pensioni, il quale, dopo un'attenta valutazione, ha rifiutato l'acquisto in considerazione dell'elevato rischio e dell'operazione giudicata complessivamente costosa ed a basso profitto - rendimento;

considerato che:

l'operazione di cartolarizzazione e il tentativo di rivendita, sollevano numerosi dubbi in ordine alla gestione delle risorse pubbliche e sulle valutazioni effettuate a monte dell'acquisto dei titoli;

la relazione riservata del 2019, evidenzia che i titoli sarebbero stati acquistati basandosi su pareri di consulenti ed advisor che avrebbero ritenuto il profilo di rischio assimilabile a quello dei titoli di Stato, definendo i titoli come 'affidabili' e 'vantaggiosi' ma, dette previsioni, sono invece state smentite dal Collegio dei Revisori del Fondo Pensioni;

il prospetto elaborato da Irfis prevedeva un rendimento atteso del 5,7%, che, però, appare nettamente sproporzionato rispetto al rischio implicito e al prezzo precedentemente pagato per i

./..

titoli;

il Fondo Pensioni, dopo aver valutato oculatamente l'operazione, ha ritenuto di non procedere all'acquisto, sollevando dubbi sulla solidità dei titoli, sulla loro reale garanzia e convenienza;

il rifiuto del Fondo Pensioni di acquistare i titoli, ha confermato i rischi dell'operazione e sollevato forti dubbi in ordine all'operazione che Irfis avrebbe voluto portare a termine.

visto il ruolo di Irfis nella gestione delle risorse finanziarie della Regione;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

quali siano state le motivazioni e i criteri con cui l'Irfis ha deciso originariamente di procedere all'acquisto dei titoli in questione;

se siano state svolte verifiche approfondite sulla reale consistenza dei crediti sottostanti ai titoli prima della loro acquisizione;

se siano stati individuati eventuali responsabili per un'operazione che ha esposto la Regione ad un rischio finanziario molto elevato;

se si intendano adottare misure per garantire maggiore trasparenza e prudenza nella gestione delle operazioni finanziarie condotte dall' Irfis e, più in generale, da tutti gli enti controllati dalla Regione;

se siano previste azioni per il contenimento dei costi derivanti da operazioni simili e per il recupero delle somme già investite senza rendimento e/o con rendimento estremamente basso;

se siano state avviate indagini interne volte a verificare la presenza di crediti falsi nei titoli acquistati e, in caso affermativo, quali siano i relativi esiti preliminari;

se abbiano già avviato interlocuzioni con la Corte dei conti, mirate a facilitare l'individuazione di eventuali irregolarità e/o responsabilità;

se siano a conoscenza di eventuali procedimenti pendenti dinanzi all'autorità giudiziaria penale e/o contabile e se siano a conoscenza dei dettagli.

./..

(27 marzo 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 14243 del 14 maggio 2025
protocollata al n. 2963-ARS/2025 di pari data il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'economia.